
SINTESI NON TECNICA

INDICE

1	QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE	4
1.1	Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo.....	4
1.1.1	Identificazione istallazione	4
1.1.2	Stato autorizzativo	5
1.2	Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale.....	5
2	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO E OPERANTE	9
2.1	Tipologia e quantità di rifiuto in stoccaggio autorizzate.	9
3	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	11
3.1	OPERAZIONI DA AUTORIZZARE	11
3.2	LE LINEEE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	11
3.3	IL CICLO TECNOLOGICO D'IMPIANTO	12
	• STOCCAGGIO DEI RIFIUTI CONFERITI DA TERZI E DEI R.A.E.E. RACCOLTI SEPARATAMENTE.....	12
	• TRATTAMENTO IN "CONTO PROPRIO" DEI R.A.E.E. DEL RAGGRUPPAMENTO R1 "APPARECCHIATURE REFRIGERANTI.....	12
	• TRATTAMENTO IN "CONTO PROPRIO" DEI R.A.E.E. DEL RAGGRUPPAMENTO R2 "GRANDI BIANCHI" NON PERICOLOSI.	14
	• TRATTAMENTO IN "CONTO PROPRIO" DEI R.A.E.E. DEL RAGGRUPPAMENTO R3 "TV E MONITOR".....	14
	• TRATTAMENTO IN "CONTO PROPRIO" DI R.A.E.E. DEL RAGGRUPPAMENTO R4 "PC".	14
	• TRATTAMENTO IN "CONTO PROPRIO" DI ESTINTORI A POLVERE (NON R.A.E.E) 14	
	• STOCCAGGIO DELLE TIPOLOGIE DEI RIFIUTI DECADENTI DALL'ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO "CONTO PROPRIO" DELLE APPARECCHIATURE R.A.E.E.	14
3.4	INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI DI RIFIUTO.....	15
3.5	QUANTITA' DA AUTORIZZARE.....	25
3.6	MATERIE PRIME E MATERIE PRIME AUSILIARIE	33
3.7	RISORSE ENERGETICHE E IDRICHE.....	34
3.7.1	CONSUMI ENERGETICI.....	34
3.7.2	CONSUMI IDRICI.....	34

3.8	QUADRO AMBIENTALE	35
3.8.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	35
3.8.2	EMISSIONI SONORE	36
3.8.3	EMISSIONI IDRICHE	37
3.8.4	EMISSIONI AL SUOLO	38
3.8.5	BONIFICHE	39
3.8.6	RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	39
3.9	QUADRO INTEGRATO	39
3.9.1	APPLICAZIONE DELLE BAT.....	39
3.9.2	APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE.....	42
3.9.3	INFORMAZIONI SULLO STATO DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE DA PARTE DI SOSTANZE PERICOLOSE PERTINENTI (RELAZIONE DI RIFERIMENTO).....	43

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1	Inquadramento su I.G.M.	6
Figura 2:	Inquadramento su ortofoto	7
Figura 3	Inquadramento su ortofoto – zoom	7
Figura 4	Inquadramento su C.T.R.	8
Figura 5	Inquadramento SIC e ZPS.....	8

1 QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE

1.1 Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo

1.1.1 Identificazione installazione

Presso lo stabilimento della ditta Ri.Plastic SpA si attua il ciclo lavorativo tipico del trattamento dei RAEE consistente nel recupero di materia in modo effettivo e oggettivo sia da rifiuti di origine urbana sia da rifiuti speciali pericolosi e non provenienti da attività produttive. L'installazione soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività relativamente alla Gestione Rifiuti:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Tipologia impianto	Capacità di Progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani
1	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti	> 50 t/giorno		X	X
N. ordine attività NON IPPC		Tipologia impianto	Capacità di Progetto	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani
2		Impianti per il recupero di rifiuti pericolosi			X	X
3		Impianti per il recupero dei rifiuti non pericolosi		X		X

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

SUPERFICIE TOT DEL LOTTO (MQ)	SUPERFICIE COPERTA (MQ)	SUPERFICIE SCOLANTE (MQ)	SUPERFICIE SCOPERTA IMPERMEABILIZZATA (MQ)	ANNO COSTRUZIONE INSTALLAZIONE
11050	3590	11050	7460	1998

1.1.2 Stato autorizzativo

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

L'Azienda non è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 in quanto non sono presenti le attività individuate nella parte II dell'allegato III alla parte V del medesimo Decreto.

<u>SETTORE AMBIENTALE</u>	<u>NORMA DI RIFERIMENTO</u>	<u>ENTE COMPETENTE</u>	<u>AUTORIZZAZIONE IN ESSERE</u>
ARIA	DPR 203/88	Regione Molise	AIA DD.6451/2016
ARIA	DPR 24/05/98	Regione Molise	AIA DD.6451/2016
ACQUE (Scarichi civili e/o industriali)	D. LGS 152/2006, art. 74, 124, 125	Comune di Sessano del Molise	autorizzazione scarico n. 2/2013 al prot. n. 1002 del 01/07/2013
RIFIUTI	D. LGS 152/2006, art. 210	Regione Molise	AIA DD.6451/2016
ENERGIA	D. LGS 504/95	Agenzia delle Dogane	IT00ISE00045V del 22/11/2010

1.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

L'attività in esame ricade nella Zona Industriale del Comune di Sessano del Molise (IS), sul sito posto nell'ambito dei lotti 9/M del vigente Piano per Insediamenti Produttivi (PIP), confinante con altri lotti produttivi.

L'area di interesse, di proprietà di Ri.Plastic è riportata in catasto urbano del Comune di Sessano del Molise al Foglio 46, particella 781.

Il punto di ingresso dell'installazione presenta le seguenti coordinate geografiche:

UTM 32: X/Y 443.446,2/4.608.492,62

WGS84: Lon 14.32109; Lat 41.62616

L'area in questione ricade all'interno dell'area individuata come "Sito di Interesse Comunitario", ai sensi al D.P.R. 357/97, denominata "Pantano Torrente Molina" SIC IT7212132.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso industriale, commerciale e artigianale e agricolo.

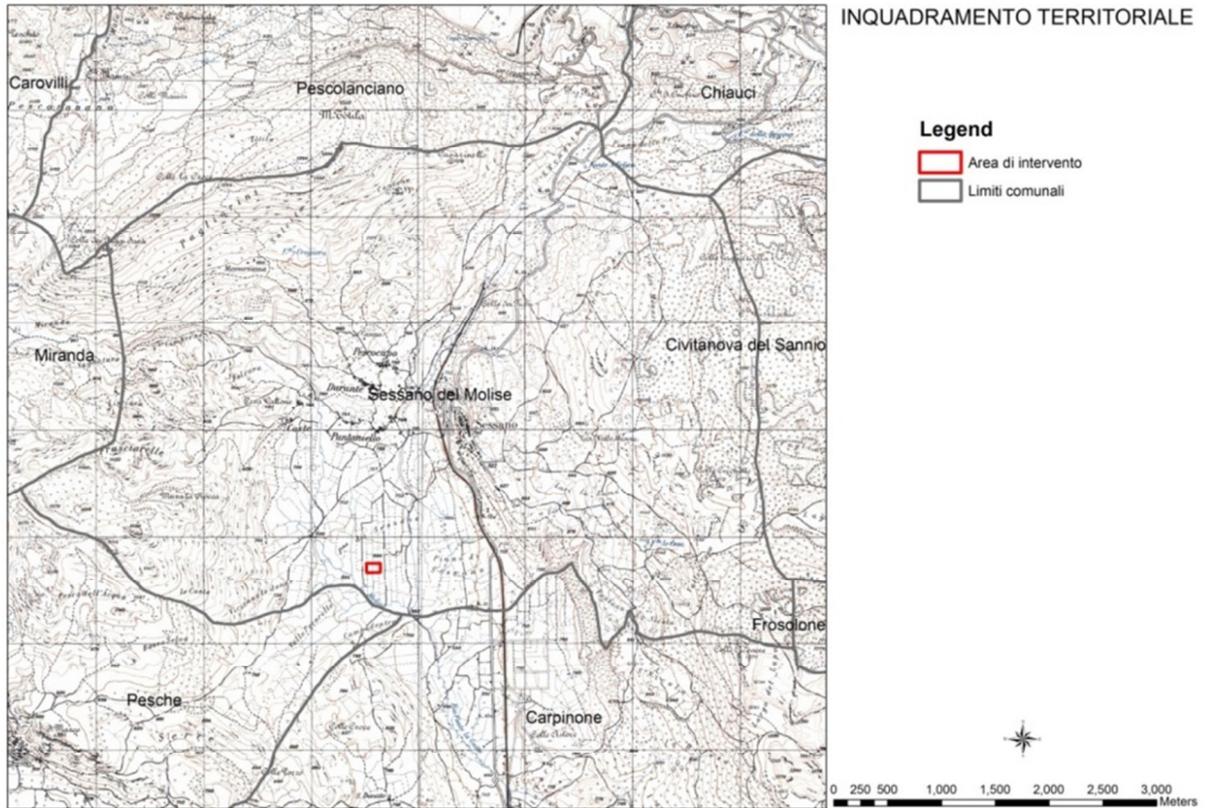


Figura 1 Inquadramento su I.G.M.

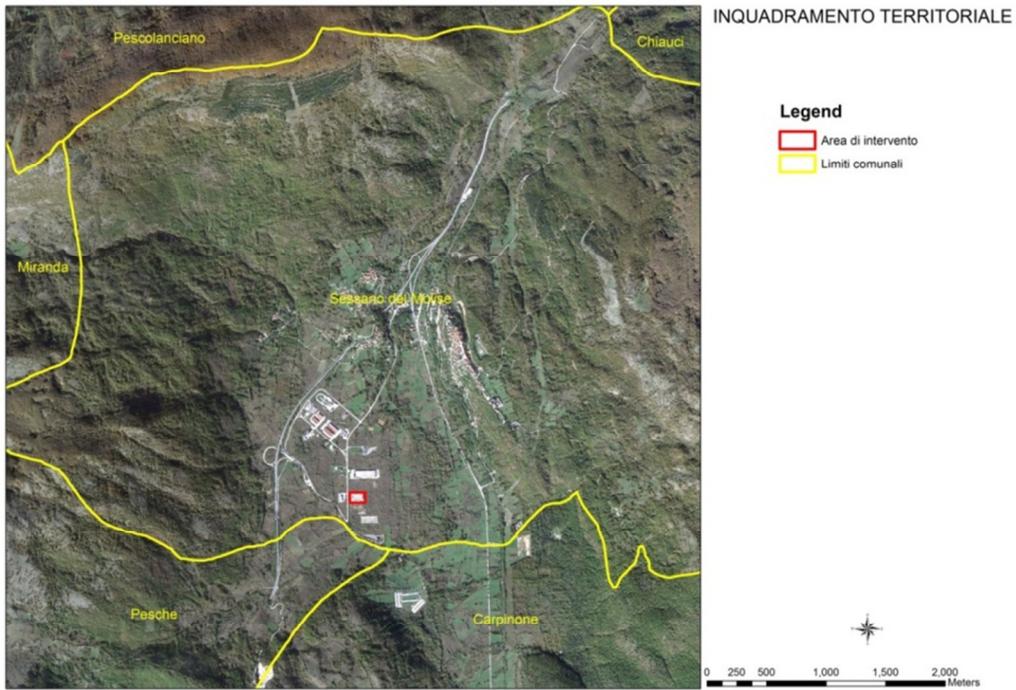


Figura 2: Inquadramento su ortofoto

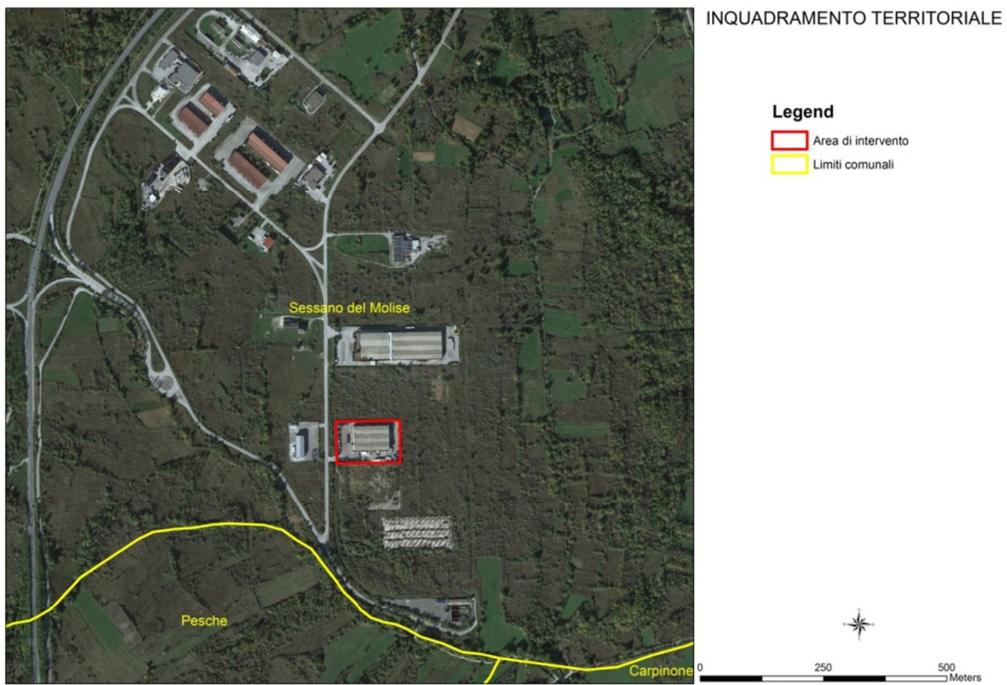


Figura 3 Inquadramento su ortofoto – zoom

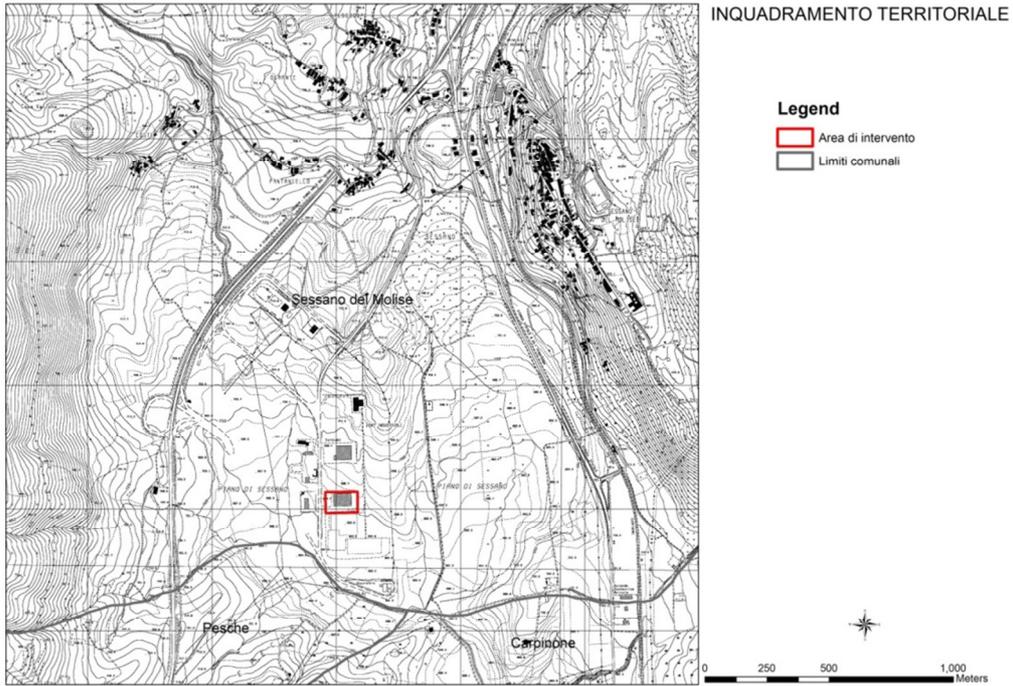


Figura 4 Inquadramento su C.T.R.

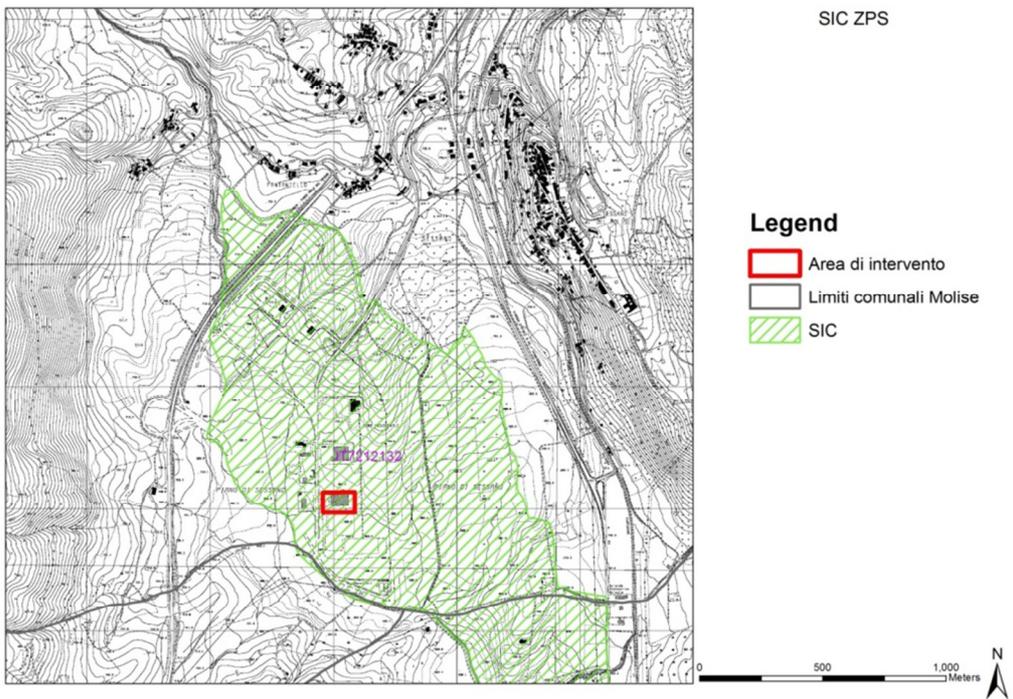


Figura 5 Inquadramento SIC e ZPS

2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO E OPERANTE

2.1 Tipologia e quantità di rifiuto in stoccaggio autorizzate.

Come detto, l'impianto produttivo in questione è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 6451 del 22/12/2016, dalla Regione Molise.

Per recupero di rifiuti si intendono le operazioni previste nell'allegato C alla parte quarta (art. 183 comma 1, lettera h) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., più specificatamente nei seguenti punti:

- **R3** Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- **R4** Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Per smaltimento dei rifiuti si intende l'operazione prevista nell'allegato B alla parte quarta (art. 183, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in specifico il seguente punto:

- **D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La messa in riserva è l'operazione propedeutica ai trattamenti dei R.A.E.E. per le linee di lavorazione dei frigo e delle lavatrici. Mentre è la sola operazione, insieme al deposito preliminare, per i rifiuti conferiti nella linea di stoccaggio e destinati a essere recuperati o smaltiti presso impianti terzi.

Inoltre, è definito anche lo stoccaggio provvisorio in conto proprio quale messa in riserva e/o deposito preliminare, in funzione della destinazione del rifiuto stesso, per tutte le matrici e tipologie prodotte dal ciclo stesso di lavorazione dei R.A.E.E.

Le attività consistono nel recupero e trattamento dei RAEE con particolare riferimento ai grandi elettrodomestici e nello specifico ai frigoriferi. La procedura di conferimento dei R.A.E.E. inizia con le fasi di controllo e di pianificazione dei conferimenti. In queste fasi sono predisposti un controllo amministrativo sui formulari di identificazione al trasporto, sulle autorizzazioni ed iscrizioni dei mezzi di trasporto dei rifiuti, sulla codifica C.E.R. ed un controllo visivo merceologico dei rifiuti. La fase è gestita dall'ufficio logistico insieme all'ufficio amministrativo. Una volta identificati i rifiuti e classificati, essi sono disposti nel settore di conferimento e stoccaggio dei R.A.E.E., divisi per frazioni omogenee e contraddistinti da cartelli

identificanti il codice C.E.R. e la descrizione. In base alla tipologia di R.A.E.E. essi possono essere destinati alla linea di trattamento delle apparecchiature dismesse contenenti sostanze lesive dell'ozono o alla linea di trattamento delle lavatrici o lavastoviglie o alla sola fase di stoccaggio provvisorio destinando successivamente gli stessi rifiuti al recupero o allo smaltimento in impianti terzi autorizzati.

Di seguito, una tabella riassuntiva delle operazioni autorizzate in impianto, con relative quantità e modalità di stoccaggio:

Operazioni autorizzate	Tipologia	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (t)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
R13 – D15	RAEE in ingresso	425		Solido non polverulento	A terra (all'interno del capannone)
R13 – D15	Altri rifiuti in ingresso	75		Solido non polverulento	A terra (all'interno del capannone)
R13 – D15	Rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero	500		Solido non polverulento	Cassoni, big bags, contenitori per gas (all'interno ed all'esterno del capannone)
R3 – R4	Rifiuti trattati		7000	Solido non polverulento	Cassoni, big bags, contenitori per gas (all'interno ed all'esterno del capannone)

Le tipologie di rifiuto trattate in impianto sono le seguenti:

- RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE da AVVIARE alle OPERAZIONI R13 e/o D15 STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in "CONTO TERZI";
- R.A.E.E. in INGRESSO INSTALLAZIONE da AVVIARE alle OPERAZIONI R13 e/o D15. STOCCAGGIO TEMPORANEO di R.A.E.E. in "CONTO PROPRIO";
- R.A.E.E. da AVVIARE alle OPERAZIONI di RECUPERO R3 ed R4 TRATTAMENTO di R.A.E.E. in "CONTO PROPRIO";
- RIFIUTI da AVVIARE alle OPERAZIONI R13 e/o D15. STOCCAGGIO TEMPORANEO dei RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI TRATTAMENTO di R.A.E.E. in "CONTO PROPRIO.

3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

3.1 OPERAZIONI DA AUTORIZZARE

Come precedentemente specificato, le operazioni autorizzate all'impianto esistente sono le seguenti:

- **R3**: Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- **R4**: Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- **R13**: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- **D15**: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Nel progetto di nuovo impianto da autorizzare, a queste operazioni, si aggiunge la seguente operazione, specificata ulteriormente nei capitoli successivi:

- **R12**: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

Rispetto all'impianto già autorizzato ed oggi operante, così come descritto in precedenza, l'impianto di nuovo progetto che qui si propone prevede, in generale:

- A. Inserimento nell'istanza autorizzativa di nuove tipologie di rifiuto in ingresso (input) all'impianto.**
- B. Rimodulazione ed aumento delle aree di stoccaggio e messa in riserva, con conseguente aumento delle capacità massime di stoccaggio annuali e istantanee.**
- C. Introduzione di una nuova linea di trattamento (T3, relativa agli estintori a polvere cer 160304).**

3.2 LE LINEE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

I rifiuti da avviare alle operazioni di recupero e trattamento R3 ed R4 in conto proprio sono quelli già autorizzati dalla precedente AIA, relativi a:

- o R.A.E.E. - frigoriferi, congelatori, grandi bianchi non pericolosi,

Linee di trattamento **T1, T2**

- R.A.E.E. - PC

Linee di trattamento **T1**

Oltre a questi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di nuova linea di trattamento riguardante gli estintori a polvere (cer 160304) in operazione di recupero R12, così come specificato:

- NON R.A.E.E. – estintori a polvere

Linea di trattamento **T3**

Come detto, le linee di trattamento T1 e T2 sono già autorizzate in impianto e quindi riconfermate nel nuovo progetto, nelle fasi operative e nei macchiantri di lavorazione.

3.3 IL CICLO TECNOLOGICO D'IMPIANTO

Il ciclo tecnologico dell'impianto è costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie. In riferimento all'impianto autorizzato, viene introdotta un'unica nuova fase che consiste nella linea di lavorazione degli estintori a polvere.

- *STOCCAGGIO DEI RIFIUTI CONFERITI DA TERZI E DEI R.A.E.E. RACCOLTI SEPARATAMENTE*
- *TRATTAMENTO IN "CONTO PROPRIO" DEI R.A.E.E. DEL RAGGRUPPAMENTO R1 "APPARECCHIATURE REFRIGERANTI"*

Di seguito, lo schema sintetico del ciclo del trattamento dei frigoriferi:

FASE	DESCRIZIONE	SOSTANZE COINVOLTE
1. Prelavorazione manuale del frigorifero	Estrazione e recupero di gas e olio contenuti nel circuito frigorifero (ATN)	Freon, olio esausto
	Smontaggio del compressore	Elementi metallici
	Smontaggio dei componenti non trattabili dell'impianto	Vetro, elementi metallici
2. Trattamento carcasse	Operazione su rulliera di carico	Carcasse frigorifero

frigorifero prelavate		
3. Linea di triturazione	<p>Triturazione in due stadi mediante trituratori a coltelli lenti:</p> <p>1. Triturazione grossolana dei materiali (tritratore a due alberi)</p> <p>2. Triturazione più fine utile alla selezione e al recupero dei materiali (tritratore a quattro alberi)</p>	Poliuretano, metalli, freon
4. Selezione delle materie recuperate	Separazione, tramite flusso d'aria in controcorrente, del poliuretano in schiuma a bassa densità dai materiali metallici a diversa densità	Poliuretano solido, metalli
	Separazione dei materiali ferrosi dai non ferrosi mediante un separatore magnetico	Metalli, ferro
	-Separazione dei materiali metallici non ferrosi -Separazione manuale del rame su apposito nastro a bassa velocità	Rame, alluminio
5. Linea trattamento poliuretano	Dopo la separazione per densità dei metalli, il poliuretano viene inviato ad una pellettizzatrice e i pellets prodotti vengono stoccati in un cassone per il successivo smaltimento	Poliuretano in pellets
6. Impianto di adsorbimento del freon e successiva condensazione (Depursol)	<p>L'aria e il freon vengono alimentati a due torri di assorbimento contenenti carbone attivo, previa deumidificazione dell'aria in ingresso.</p> <p>Adsorbimento: KL'aria contenente freon, precedentemente deumidificata, viene alimentata a una torre di adsorbimento provvista di filtri di carbone attivo, dove le particelle</p>	Freon, acque reflue

	<p>del gas vengono catturate dal carbone mentre l'aria fuoriesce dal camino.</p> <p>Rigenerazione: La rigenerazione dei carboni attivi avviene mediante riscaldamento degli stessi con conseguente condensazione di vapore e freon; questi vengono inviati ad un dispositivo di separazione ed infine il freon viene stoccato in appositi fusti quale rifiuto pericoloso (CER 14 06 01*).</p>	
--	---	--

- *TRATTAMENTO IN "CONTO PROPRIO" DEI R.A.E.E. DEL RAGGRUPPAMENTO R2 "GRANDI BIANCHI" NON PERICOLOSI.*
- *TRATTAMENTO IN "CONTO PROPRIO" DEI R.A.E.E. DEL RAGGRUPPAMENTO R3 "TV E MONITOR".*
- *TRATTAMENTO IN "CONTO PROPRIO" DI R.A.E.E. DEL RAGGRUPPAMENTO R4 "PC".*
- *TRATTAMENTO IN "CONTO PROPRIO" DI ESTINTORI A POLVERE (NON R.A.E.E)*
- *STOCCAGGIO DELLE TIPOLOGIE DEI RIFIUTI DECADENTI DALL'ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO "CONTO PROPRIO" DELLE APPARECCHIATURE R.A.E.E.*

Stoccaggio (messa in riserva R13 oppure deposito preliminare D15) delle componenti R.A.E.E. ambientalmente critiche, delle componenti R.A.E.E. e delle frazioni di rifiuti recuperabili e non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento in "conto proprio", prima del conferimento e recupero/smaltimento presso altri impianti.

In allegato, a conclusione di questa relazione, lo schema a blocchi riguardante le fasi di lavorazione dell'impianto di progetto.

3.4 INTRODUZIONE DI NUOVI CODICI DI RIFIUTO

In aggiunta a quelli indicati nell'Allegato 1 della Relazione Istruttoria dell'A.I.A. D.D. 6451 del 22 dicembre 2016 rilasciata dalla Regione Molise, il nuovo progetto da autorizzare prevede l'inserimento di nuovi codici rifiuto in ingresso all'impianto, destinati allo stoccaggio R13/D15 in "Conto terzi", come di seguito specificati:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
07 02 13	Rifiuti plastici	R13/D15
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13/D15
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13/D15
17 06 03*	Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13/D15
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13/D15
19 12 04	Plastica e gomma	R13/D15
16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	R13/D15
19 12 02	Metalli ferrosi	R13/D15

In aggiunta a quelli indicati negli Allegati 2 e 3 della Relazione Istruttoria dell'A.I.A. D.D. 6451 del 22 dicembre 2016 rilasciata dalla Regione Molise, il nuovo progetto da autorizzare prevede l'inserimento di nuovi codici rifiuto da avviare allo stoccaggio temporaneo in "Conto proprio" in attesa di essere avviati ad operazioni di recupero R3/R4 e R12, e dunque di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R2/R4 e E12, come specificati nella tabella seguente:

<u>CER</u>	<u>DESCRIZIONE</u>	<u>OPERAZIONE DI RECUPERO</u>
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13 - R12
17 06 03*	Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13/D15
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13 - R3/R4
19 12 04	Plastica e gomma	R13/D15 - R3/R4

Dalle operazioni di recupero dei rifiuti, decadranno delle tipologie di rifiuto, come indicate nell'Allegato 4 della Relazione Istruttoria dell'A.I.A. D.D. 6451 del 22 dicembre 2016 rilasciata dalla Regione Molise. A seguito della introduzione della nuova linea di lavorazione degli estintori a polvere T3 (che verrà descritta in seguito), il nuovo progetto prevede un nuovo codice rifiuto in uscita dall'impianto (output), derivante dall'operazione R12 – *scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R11*, e cioè appunto dallo svuotamento degli estintori a polvere.

Nella tabella successiva sono desunti, in aggiunta, i nuovi codici rifiuto in output dall'impianto:

<u>CER</u>	<u>DESCRIZIONE</u>
06 13 02	carbone attivato esaurito (tranne 06 0702)
16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori
13 02 08	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 05 07	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
14 06 01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
15 01 03	Imballaggi in legno
15 02 02	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
17 01 01	Cemento

Alla luce di quanto descritto, le tipologie di rifiuto stoccato/trattato nell'impianto di progetto saranno le seguenti:

- **RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE da AVVIARE alle OPERAZIONI R13 e/o D15- STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in "CONTO TERZI".**
- **RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE da AVVIARE alle OPERAZIONI R13 e/o D15- STOCCAGGIO TEMPORANEO in "CONTO PROPRIO".**
- **RIFIUTI da AVVIARE alle OPERAZIONI di RECUPERO E TRATTAMENTO R3, R4 E R12 in "CONTO PROPRIO".**
- **RIFIUTI da AVVIARE alle OPERAZIONI R13 e/o D15 - STOCCAGGIO TEMPORANEO dei RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI TRATTAMENTO in "CONTO PROPRIO".**

Si riporta di seguito l'elenco completo e aggiornato dei rifiuti in ingresso all'impianto, suddiviso per tipologie, comprensivo sia delle tipologie di rifiuti già autorizzate da A.I.A. n.6451/2016, che delle nuove tipologie di rifiuti che si intendono introdurre nella autorizzazione da ottenere. Col colore **ROSSO**, sono evidenziati i nuovi codici oggetto di autorizzazione. I restanti codici sono quelli già autorizzati da A.I.A. n. 6451/2016:

TAB.1: ELENCO delle TIPOLOGIE di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE da AVVIARE alle OPERAZIONI R13 e/o D15 STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in "CONTO TERZI":

07 02 13	Rifiuti plastici
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
15 01 02	Imballaggi in plastica
16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto

16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie e accumulatori
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
17 02 01	legno
17 02 03	vetro
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno

17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 06 03*	materiali isolanti contenenti sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 13*	solventi
20 01 14*	acidi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 17*	prodotti fotochimici
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(1)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metalli
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 07	rifiuti ingombranti
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti

Tab.2: ELENCO delle TIPOLOGIE di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE da AVVIARE alle OPERAZIONI R13 e/o D15 STOCCAGGIO TEMPORANEO in "CONTO PROPRIO":

16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi di quelli di cui alla voce 16 03 03
17 06 03*	materiali isolanti conetenenti sostanze pericolose
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
19 12 04	Plastica e gomma
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(1)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

Tab.3: ELENCO delle TIPOLOGIE di RIFIUTI da AVVIARE alle OPERAZIONI di RECUPERO E TRATTAMENTO in "CONTO PROPRIO:

16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R3/R4 R.A.E.E
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R3/R4 R.A.E.E
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3/R4 R.A.E.E
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R3/R4 R.A.E.E
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3/R4 R.A.E.E
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi di quelli di cui alla voce 16 03 03	R12 NON R.A.E.E.
17 06 03*	materiali isolanti conetenenti sostanze pericolose	R3/R4 non R.A.E.E
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R3/R4 non R.A.E.E
19 12 04	plastica e gomma	R3/R4 non RAEE
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R3/R4 R.A.E.E
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(1)	R3/R4 R.A.E.E
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R3/R4 R.A.E.E

Tab.4: ELENCO delle TIPOLOGIE di RIFIUTI da AVVIARE alle OPERAZIONI R13 e/o D15. STOCCAGGIO TEMPORANEO dei RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI TRATTAMENTO in "CONTO PROPRIO"

06 13 02	carbone attivato esaurito (tranne 06 0702)
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori
13 02 08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
14 06 01*	clorofluorocfarburi, HCFC, HFC
15 01 03	imballaggi in legno
15 02 02*	assorbenti, materiali filtrani (inlcusi i filtri dell'olio non psecificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi

16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06 01*	batterie al piombo
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio
16 06 03*	batterie contenenti mercurio
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie e accumulatori
16 06 06*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
17 01 01	cemento
17 02 01	legno
17 02 03	vetro
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17.06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 06*	legno, contenente sostanze pericolose
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 13*	solventi
20 01 15*	sostanze alcaline
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(1)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
20 01 37*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi(1)
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metalli
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 07	rifiuti ingombranti
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti

3.5 QUANTITA' DA AUTORIZZARE

Le nuove quantità di rifiuti in ingresso come previste da progetto, per le quali si richiede l'autorizzazione sono:

- **25.000 ton/anno come quantitativo massimo di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R3/R4/R12 (capacità produttiva di trattamento), avviati preliminarmente allo stoccaggio, e di rifiuti da avviare al solo stoccaggio in conto terzi.**
- **785 ton di quantitativo massimo istantaneo di R.A.E.E. e rifiuti provenienti da R.A.E.E. in ingresso installazione, da ammettere alle operazioni di recupero R13 e/o smaltimento D15, da avviare successivamente al trattamento.**
- **650 ton di quantitativo massimo istantaneo di rifiuti da ammettere alle operazioni di recupero R13 e/o smaltimento D15, ricadenti nel seguente elenco:**
 - **R.A.E.E. e non R.A.E.E. in "conto terzi" – R13/D15;**
 - **Non R.A.E.E. da avviare al trattamento – R3/R4/R12.**
 - **Decadenti dalle operazioni di trattamento di R.A.E.E. e di non R.A.E.E. – R13/D15**

Tale aumento della capacità produttiva massima e della capacità istantanea è giustificato dal sempre crescente fabbisogno di nuovi spazi di stoccaggio o messa in riserva di rifiuti R.A.E.E. e non, data la forte espansione del settore rifiuti speciali pericolosi e non, così come illustrato nei paragrafi precedenti.

L'aumento della capacità produttiva sarà possibile grazie all'implementazione di nuovi spazi di stoccaggio/messa in riserva e la creazione di nuovi.

Dal punto di vista della capacità lavorativa, essa sarà resa possibile grazie all'aumento dei turni di lavoro da parte del personale impiegato alle operazioni d'impianto. Dall'unico turno di lavoro attuale (che diventano due a fasi alterne) si passerà, all'occorrenza a tre turni lavorativi per giorno, divisi per gruppi di lavoratori. Tale incremento delle ore lavorative porterà al soddisfacimento delle quantità implementate di ingresso all'impianto proposte nel progetto da autorizzare.

Lo schema a blocchi dell'impianto di progetto è allegato in coda al presente elaborato E3. In merito all'impianto di progetto, le tabelle seguenti sono esplicative delle quantità max in stoccaggio annuali e istantanee da autorizzare, con l'individuazione anche della localizzazione degli spazi di stoccaggio (vedere planimetria All. tav1).

QUANTITATIVO MASSIMO DI RIFIUTI: <ul style="list-style-type: none">• DA AVVIARE ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO R3/R4/R12 (CAPACITA' PRODUTTIVA DI TRATTAMENTO), AVVIATI PRELIMINARMENTE ALLO STOCCAGGIO (R13).• DA AVVIARE AL SOLO STOCCAGGIO (R13) CONTO TERZI.
25.000 ton/anno

CAPACITÀ MASSIME ISTANTANEE di STOCCAGGIO TEMPORANEO di R.A.E.E. e RIFIUTI PROVENIENTI da R.A.E.E. AVVIATI alle OPERAZIONI R13 e/o D15
785 ton

CAPACITA' MASSIME ISTANTANEE DI STOCCAGGIO TEMPORANEO DI RIFIUTI DA AVVIARE ALLE OPERAZIONI R13 E/O D15: <ul style="list-style-type: none">• DECADENTI DA OPERAZIONI DI TRATTAMENTO R.A.E.E e DI TRATTAMENTO NON R.A.E.E.;• NON R.A.E.E. DA AVVIARE AL TRATTAMENTO• R.A.E.E. E NON R.A.E.E. IN "CONTO TERZI"
650 ton

La variazione dei quantitativi da autorizzare delle tipologie di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, da avviare alle operazioni di recupero R3 ed R4 ci cui al punto 4.10.1 della Relazione Istruttoria allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016 (attività di gestione rifiuti connessa alla principale IPPC codice 5.5), da 7000 t/anno a 25000 t/anno, dà luogo anche all'esercizio delle attività IPPC codici 5.1 e 5.3, lettera b), come specificato nella seguente tabella:

codice IPPC	5.1.f	Classificazione IPPC	<p>Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.</p> <p>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <p>f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;</p>
codice IPPC	5.3.b.4	Classificazione IPPC	<p>Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.</p> <p>b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p>4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.</p>
codice IPPC	5.5	Classificazione IPPC	<p>Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>

Di seguito tabella riportante le operazioni da autorizzare:

OPERAZIONI	TIPOLOGIA	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO ISTANTANEA (T)	CAPACITA' DI TRATTAMENTO ANNUO (T/A)	STATO FISICO	MODALITA' DI STOCCAGGIO
R13-D15	R.A.E.E.	785		Solido non polverulento	Cassoni, big bag, a terra in cumuli, all'interno e esterno del capannone
R13-D15	<ul style="list-style-type: none"> - Decadenti dal trattamento R.A.E.E e dal trattamento non R.A.E.E.; - Non R.A.E.E. da avviare al trattamento; - R.A.E.E. e non R.A.E.E. in "contro terzi". 	650		Solido polverulento e non polverulento	Cassoni, big bag, etc all'interno e esterno del capannone
R3-R4-R12	Rifiuti trattati		25.000	Solido non polverulento	Cassoni, big bag, etc all'interno e esterno del capannone

Nelle tabelle seguenti, sono indicate le capacità divise per tipologia di rifiuto, localizzazione delle aree di stoccaggio, tipologia di stoccaggio, operazioni autorizzate e capacità massime istantanee per ciascun settore.

Per quanto riguarda gli spazi di stoccaggio "S", sarà garantita l'assenza di promiscuità tra i rifiuti pericolosi e quelli non pericolosi.

CAPACITÀ MASSIME ISTANTANEE di STOCCAGGIO TEMPORANEO di R.A.E.E. e RIFIUTI PROVENIENTI da R.A.E.E. AVVIATI alle OPERAZIONI R13 e/o D15 (impianto di progetto)						
Localizzazione Stoccaggio	Tipologia di rifiuto	Descrizione del rifiuto	Stato fisico	Operazioni autorizzate	Capacità istantanea stoccaggio (ton)	Tipologia di stoccaggio
S1	160211*-160213*160214-160215*160216-200123*,200135*-200136,170603*,170604	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	108	A terra, in cumuli, ceste
S2	160211*-160213*160214,160215*-160216-200123*200135*-200136,170603*,170604	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	40	A terra, in cumuli, ceste
S3	160211*-160213*-160214-160215*160216-200123*-200135*-200136,170603*,170604	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	83	A terra, in cumuli, ceste
S4	160211*-160213*160214-160215*160216-200123*200135*-200136,170603*,170604	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	153	A terra, in cumuli, ceste
S5	160211*-160213*160214-160215*160216-200123*200135*-200136,170603*,170604	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	42	A terra, in cumuli, ceste
S6	160211*-160213*160214-160215*160216-200123*200135-200136,170603*,170604	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	41	A terra, in cumuli, ceste
S7	160211*-160213*160214-160215*160216,200123*200135*-200136,170603*,170604	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	17	A terra, in cumuli, ceste
S8	160211*-160213*160214-160215*160216-200123*200135*-200136,170603*,170604	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	17	A terra, in cumuli, ceste
S9	160211*,170604,200123*,170603*	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	36	A terra, in cumuli
S10	160214, 200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	46	A terra, in cumuli
S11	160214, 200136	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	87	A terra, in cumuli
S12	200135*, 160213	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	59	A terra, in cumuli
S13	160211*,160213*160214,160215*160216,200123*200135*,200136,170603*,170604	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	20	A terra in cumuli, ceste
S14	160211*,170604,200123*,170603*	RAEE e rifiuti provenienti da RAEE	solido	R13/D15	36	A terra, in cumuli
TOTALE					785	

CAPACITA' MASSIME ISTANTANEE DI STOCCAGGIO TEMPORANEO DI RIFIUTI AVVIATI ALLE OPERAZIONI R13 E/O D15:

- **DECADENTI DA OPERAZIONI DI TRATTAMENTO R.A.E.E e DI TRATTAMENTO NON R.A.E.E.;**
- **NON R.A.E.E. DA AVVIARE AL TRATTAMENTO**
- **R.A.E.E. E NON R.A.E.E. IN "CONTO TERZI"**
(impianto di progetto)

Localizz. Stoccaggio	Tipologia di rifiuto	Descrizione del rifiuto	Stato fisico	Operazioni autorizzate	Capacità istantanea di stoccaggio (ton)	Tipologia di stoccaggio
A1.1	160216, 170101, 191215, 191207, 170101, 150103, 191202 191203 191204 191212	Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento: ferro, alluminio, poliuretano, scarti di recupero, cemento	solido	R13/D15		Cassoni scarrabili
A1.2	070213, 080318, 080399, 120105, 150102, 160116, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160199, 160214, 160216, 160304, 160306, 160505, 160509, 160604, 160605, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170405, 170406, 170407, 170411, 170604, 191202, 191203, 191204, 191212, 200134, 200136, 200138, 200139, 200140, 200199, 200301, 200307, 200399	Rifiuti non pericolosi in conto terzi	solido	R13/D15		Cassoni scarrabili
A2.1	160216, 170101, 191215, 191207, 170101, 150103, 191202 191203 191204 191212	Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento: ferro, alluminio, poliuretano, scarti di recupero, cemento	solido	R13/D15		Cassoni scarrabili
A2.2	070213, 080318, 080399, 120105, 150102, 160116, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160199, 160214, 160216, 160304, 160306, 160505, 160509, 160604, 160605, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170405, 170406, 170407, 170411, 170604, 191202, 191203, 191204, 191212, 200134, 200136, 200138, 200139, 200140, 200199, 200301, 200307, 200399	Rifiuti non pericolosi in conto terzi	solido	R13/D15		Cassoni scarrabili
A3	191204	Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento: plastica	solido	R13/D15		Big bags

A4	160216 191202 191203 191205 191207 191212	Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento: rame, metalli ferrosi, cavi elettrici, condensatori, altri componenti rimossi, vetro, legno, scarti da recupero	solido	R13/D15		Big bags, ceste metalliche
A5.1	160216, 191202, 191203, 191205, 191207, 191212, 150103	Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento: alluminio, cavi elettrici, condensatori, altri componenti rimossi, vetro, legno, scarti da recupero	solido	R13/D15		Big bags, ceste metalliche
A5.2	160215*	Rifiuti pericolosi derivanti da attività di trattamento	solido	R13/D15		Big bags, ceste metalliche
A6.1	160108*, 160109*, 160121*, 160209*, 160210*, 160213*, 160215*, 160303*, 160305*, 160504*, 160601*, 160602*, 160603*, 160606*, 160802*, 160807*, 170204*, 170409*, 170410*, 170901*, 170902*, 170903*, 190204*, 190207*, 190211*, 191005*, 191206*, 191211*, 200113*, 200115*, 200119*, 200121*, 200123*, 200125*, 200126*, 200127*, 200129*, 200131*, 200133*, 200135*, 200137*, 170603*, 170604	Rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di trattamento	solido	R13/D15		Scaffalature, bancali in legno, big bags, ceste metalliche,
A6.2	080317*, 160215*, 140601*, 140602*, 140603*, 160108*, 160109*, 160110*, 160121*, 160209*, 160211*, 160213*, 160215*, 080317*, 160303*, 160305*, 160504*, 160601*, 160602*, 160603*, 160606*, 160807*, 200135*, 200113*, 200115*, 200121*, 200123*, 200133*, 200114*, 200117*, 170603*, 170604	Rifiuti pericolosi in conto terzi	solido	R13/D15		Scaffalature, bancali in legno, big bags, ceste metalliche
A6.3	080317*, 160215*, 140601*, 140602*, 140603*, 160108*, 160109*, 160110*, 160121*, 160209*, 160211*, 160213*, 160215*, 080317*, 160303*, 160305*, 160504*, 160601*, 160602*, 160603*, 160606*, 160807*, 200135*, 200113*, 200115*, 200121*, 200123*, 200133*, 200114*, 200117*, 170603*, 170604	Rifiuti pericolosi in conto terzi	solido	R13/D15		A terra in cumuli, ceste metalliche
A7	160216	Rifiuti prodotti dalle operaz. di trattamento: compressori bonificati	solido	R13/D15		Scaffalature, bancali in legno

A8	130205*, 130208*, 130507*, 150202*	Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento: olii esausti; materiali filtranti	liquido, solido	R13/D15	Serbatoi a norma, ceste
A9	140601*, 061302*	Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento: CFC+pentano liquefatto, carboni attivi esauriti	liquido, solido	R13/D15	Bombole a norma, Big Bag
A10.1	160509	Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento T3	polverulento	R13/D15	Big Bags
A 10.2	130205*, 130208*, 130507*, 150202*	Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento	solido, liquido	R13/D15	ceste, serbatoi a norma
A11.1	160304	Rifiuti diversi da R.A.E.E da avviare a operazioni di trattamento	Solido;	R13 - R12	Big bags, ceste metalliche, scaffalature, serbatoi a norma
A11.2	160504*	Rifiuti diversi da R.A.E.E. di natura plastica, metallica ferrosa e non, materiali misti	Solido	R13	Big bags, ceste metalliche, scaffalature
A12	070213, 120105, 150102, 170203, 170604, 191204, 200139, 191202, 191203, 191212, 160306, 160505, 200140, 160509	Rifiuti diversi da R.A.E.E. di natura plastica, metallica ferrosa e non, materiali misti	Solido e polverulento	R13/ D15	Big bags, ceste metalliche, scaffalature
A13	070213, 120105, 150102, 170203, 170604, 191204, 200139, 191202, 191203, 191212, 160306, 160505, 200140, 160509	Rifiuti diversi da R.A.E.E. di natura plastica, metallica ferrosa e non, materiali misti	Solido e polverulento	R13/ D15	Big bags, ceste metalliche, scaffalature
TOTALE (TON)				650	

3.6 MATERIE PRIME E MATERIE PRIME AUSILIARIE

L'attività dello stabilimento previsto in progetto prevede la variazione di alcune tipologie di approvvigionamento energetico, attraverso apposita infrastrutturazione e modifiche tecniche di sistema.

E' confermata la scelta progettuale adottata per l'impianto esistente, in merito all'utilizzo di gasolio, stoccato in un apposito serbatoio, ma per il solo approvvigionamento dell'impianto termico di produzione del vapore della macchina Depursol, avente potenza termica di 209,3 kW.

Il gas metano verrà fornito dalla rete di distribuzione per l'approvvigionamento di calore nei locali di lavoro.

I consumi indicati nella tabella successiva sono stimati sulla base dei consumi attuali (riferiti a uno, o due turni di lavoro nei periodi di maggiore lavorazione) maggiorati rispetto ai dati dell'ultimo anno 2016 di circa il 30% all'occorrenza di un terzo turno di lavoro, come precedentemente specificato.

E' previsto anche l'utilizzo di materie prime ausiliarie per le attività di manutenzione dei macchinari di lavorazione, quali olio lubrificante, grasso lubrificante e sepiolite.

Tabella 1: Caratteristiche Materie Prime

Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Consumo stimato	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e confinamento	Quantità massima di stoccaggio
Gasolio	Infiammabile ecotossico	liquido	68 ton/anno	Al coperto	Serbatoio fuori terra con vasca di contenimento	10mc
Metano	Infiammabile tossico	gassoso	2605 mc/anno	Dalla rete di distribuzione	-	-

Tabella 2: Caratteristiche Materie Prime ausiliarie

Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Consumo stimato	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e confinamento	Quantità massima di stoccaggio
Olio lubrificante	N.P.	liquido	520	Al coperto	Fusti con vasca di contenimento	300 kg
Grasso lubrificante	N.P.	solido	468	Al coperto	Fusti	300 kg

3.7 RISORSE ENERGETICHE E IDRICHE

3.7.1 CONSUMI ENERGETICI

Il gruppo elettrogeno oggi esistente alimentato a gasolio verrà sostituito dalla fornitura elettrica di rete, tramite l'installazione di una cabina elettrica in media tensione MT del gestore di rete, posta all'ingresso dell'impianto; l'energia elettrica verrà trasformata poi in bassa tensione BT, tramite cavidotto interrato, presso un'altra cabina situata sul alto sud. Verrà quindi fornita energia elettrica sia alle utenze domestiche (uffici, etc.) che alle utenze per l'elettromeccanica industriale.

I consumi indicati nella tabella successiva sono stimati sulla base dei consumi attuali (riferiti a uno, o due turni di lavoro nei periodi di maggiore lavorazione) maggiorati rispetto ai dati dell'ultimo anno 2016 di circa il 30% all'occorrenza di un terzo turno di lavoro, come precedentemente specificato.

Tipo di approvvigionamento	Energia consumata (kWh/anno)	Energia per quantità di rifiuti trattati (kWh/ton)
Gestore pubblico rete elettrica 220V	162.500	20,56
Gestore pubblico rete elettrica 380V (in sostituzione del generatore a gasolio)	624.162,35	78,98

3.7.2 CONSUMI IDRICI

La rete dell'Acquedotto assolve all'approvvigionamento idrico sia per usi domestici che nel ciclo produttivo per la produzione del vapore necessario all'impianto di recupero del freon dal trattamento del R.A.E.E. del raggruppamento R1.

Fonte	ACQUE INDUSTRIALI(mc)	% ricircolo	USI DOMESTICI(mc)	TOTALE (mc)
Acquedotto	378	-	598	976

3.8 QUADRO AMBIENTALE

3.8.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera si riferiscono ai vapori prodotti dalla linea di triturazione frigoriferi (punto di emissione E1) già autorizzato con Det. Dir.N.6451 del 22/12/2016 del Dipartimento Governo del territorio Mobilità e Risorse Naturali della Regione Molise e ai gas di combustione prodotti dalle caldaie e dai mezzi di trasporto per i quali, ai sensi dell'art. 272, comma 5, non si applica il titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Presso l'impianto è presente un unico punto significativo d'emissione in atmosfera, relativo alla fase di triturazione dei frigoriferi:

PUNTO N	DENOMINAZIONE	AUTORIZZAZIONE IN ESSERE
E1	emissioni dalla linea triturazione frigoriferi	Det. Dir.N.6451 del 22/12/2016 del Dipartimento Governo del territorio Mobilità e Risorse Naturali della Regione Molise

In impianto sono presenti altri punti di emissione in atmosfera, non ritenuti significativi:

PUNTO	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	AUTORIZZAZIONE IN ESSERE
E3	emissione della caldaia a gasolio per produzione di vapore impianto DEPURSOL con potenza 209.3KW	ai sensi dell'art.272, comma 5, non si applica il titolo I della parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Det. Dir.N.6451 del 22/12/2016 del Dipartimento Governo del territorio Mobilità e Risorse Naturali della Regione Molise
E5	sistema di aspirazione fumi prodotti dai mezzi in movimento	ai sensi dell'art.272, comma 5, non si applica il titolo I della parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Det. Dir.N.6451 del 22/12/2016 del Dipartimento Governo del territorio Mobilità e Risorse Naturali della Regione Molise
E6	caldaia uffici a metano	ai sensi dell'art.272, comma 5, non si applica il titolo I della parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	Det. Dir.N.6451 del 22/12/2016 del Dipartimento Governo del territorio Mobilità e Risorse Naturali della Regione Molise

La descrizione delle emissioni in atmosfera con l'indicazione delle caratteristiche fisiche dei punti di emissione e della composizione chimica è riportata nell'allegata relazione di Piano di Monitoraggio. Il punto di emissione E1 è dotato di filtri a manica per l'abbattimento delle polveri di poliuretano, le cui caratteristiche e modalità di manutenzione sono riportate nell'allegata documentazione tecnica, e di un assorbitore a carboni attivi il cui funzionamento è stato descritto nel capitolo relativo al trattamento delle apparecchiature del raggruppamento R1.

PUNTO DI EMISSIONE N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nmc/h)	TEMPERATURA (°C)	DURATA EMISSIONE (h)	FREQUENZA nelle 24h (n/giorno)	SOSTANZE INQUINANTI	CONCENTRAZIONE INQUINANTE (mg/Nmc)	ALTEZZA EMISSIONI (m)	DIAMETRO DIMENSIONE CAMINO (cm)	TIPO ABBATTIMENTO
E1	Fase di triturazione frigoriferi prima linea	1410	8	24	discontinua	pentano freon 11 polveri	<0.01 <0.01 <0.01	6	16	filtro a manica assorbitore a carboni attivi

3.8.2 EMISSIONI SONORE

L'area destinata all'attività è posta nella Zona Industriale del Comune di Sessano del Molise. I recettori sensibili potenzialmente interessati dalla rumorosità prodotta dall'attività in oggetto sono posizionati a oltre 500 m dall'installazione.

L'area in cui ricade lo stabilimento risulta classificata, in base al D.P.C.M. 01.03.1991, in *Zona Industriale*, i cui limiti di accettabilità risultano essere di 70,0 dB(A) per il periodo diurno e di 70,0 dB(A) per quello notturno. Inoltre, secondo quanto indicato all'articolo 1, comma 2 del D.P.C.M. 14.11.1997, nella futura zonizzazione acustica l'area in esame ricadrà in *classe VI "esclusivamente industriale"*, il cui limite assoluto di immissione risulta essere 70,0 dB(A) sia per il periodo diurno che per il periodo notturno. Le aree limitrofe sono di tipo "Agricolo", classe III "aree di tipo misto", il cui limite assoluto di immissione risulta essere 60,0 dB(A) per il periodo diurno e 50,0 dB(A) per il periodo notturno.

Le emissioni sonore fisse dell'installazione derivano prevalentemente dagli impianti di pellettizzazione del poliuretano e dai compressori mentre le sorgenti sonore mobili si configurano nei mezzi per la movimentazione e il trasporto dei rifiuti (camion e carrelli

elevatori) in movimento sui piazzali. La viabilità connessa non determina il passaggio dei mezzi pesanti per il nucleo abitato, essendo l'impianto servito da bretella di accesso dedicata direttamente dalla Strada Statale all'altezza della Zona Industriale. L'emissione è limitata al periodo di lavorazione che si identifica nel solo periodo acustico "diurno" e non vengono superati i limiti di emissione e di immissione previsti dalla vigente normativa. I dati monitorati sono riportati nell'allegata relazione di monitoraggio acustica allegata.

3.8.3 EMISSIONI IDRICHE

Lo schema di scarico delle acque meteoriche, di processo e domestiche dell'impianto di progetto è graficizzato nell'elaborato grafico "Allegato tav. 2 - Planimetria della rete di raccolta delle acque reflue e meteoriche", redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del Piano di Tutela delle Acque del Molise vigente - "Disciplina Scarichi".

Di seguito una tabella esemplificativa delle tipologie di scarichi idrici e loro destinazione:

TIPOLOGIA	DESTINAZIONE
Acque domestiche	Impianto fognario comunale (Acque nere)
Acque reflue di prima pioggia e industriali	Disoleatore -> Impianto fognario comunale (Acque nere)
Acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla copertura	In rete comunale di fogna bianca
Acque di seconda pioggia	Bypassate a monte del disoleatore e convogliate in rete comunale di fogna bianca

Il tutto come di seguito specificato:

Acque domestiche

Le acque rinevanti dall'utilizzo dei locali sanitari di pertinenza degli addetti lavoratori dell'impianto, tramite condotte dedicate, verranno raccolte nel pozzetto S1 (All. tav 2), e convogliate direttamente alla rete fognaria pubblica (Acque nere), lungo la strada provinciale di accesso all'impianto.

Acque reflue di prima pioggia e industriali

Le acque provenienti dai piazzali di stoccaggio e quelle provenienti dal funzionamento della macchina Depursol (acque di condensa del vapore proveniente dalle operazioni di recupero del freon che non contiene sostanze e/o preparati pericolosi di cui alla tabella 5 allegato 5 alla terza parte del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii) verranno convogliate, tramite condotte dedicate, fino al pozzetto S2 (All. tav 2), e cioè ad un impianto di trattamento pioggia in continuo

(disoleatore), costituito da un manufatto di polietilene da interro. Dopo il trattamento, le acque ormai deoleate, verranno convogliate all'impianto fognario comunale (Acque nere).

Il sistema di trattamento è costituito da due manufatti distinti: pozzetto scolmatore idoneo a separare le acque di prima pioggia, vasca in polietilene modulare con nervature verticali ed orizzontali con moduli saldati tramite elettrofusione suddivisa in due comparti: dissabbiatura per l'eliminazione delle particelle sedimentabili e deoliatura con filtri a coalescenza, per l'eliminazione dei liquidi leggeri, facilmente estraibili tramite slitte in acciaio inox. Il liquame in uscita dal manufatto potrà essere scaricato in acque superficiali.

Si riporta di seguito la scheda tecnica di prodotto di impinato di trattamento acque in continuo della ditta StarPlast Srl, conforme alla norma UNI EN 858/1-2 e rispettante le prescrizioni di cui al D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006, parte III.

I rendimenti depurativi dell'impianto di StarPlast Srl certificano una quantità di Sostanze sedimentabili > 90% e di idrocarburi totali < 5 mg/l.

Il serbatoio da interro è stato scelto per le caratteristiche di dimensionamento del piazzale che deve andare a servire. Esso avrà portata pari a 40 litri/secondo, per una capacità totale di 12.380 lt, con dissabbiatore da 6.000 lt e deoliatore a coalescenza da 6.380 lt.

Acque meteoriche di dilavamento e di seconda pioggia

Le acque meteoriche di dilavamento rinvenienti dalla copertura del capannone industriale, di superficie pari a 3.590 mq, tramite condotta dedicata, verranno raccolte nel pozzetto S3 (Tav. All.2) e convogliate direttamente nella rete di raccolta della Acque bianche comunale, situata lungo la strada provinciale di accesso all'impianto. Le acque meteoriche di dilavamento sono la parte delle acque della precipitazione atmosferica che dilava le superfici scolanti e non subisce contaminazioni.

Le acque di seconda pioggia ovvero le acque rinvenienti dai piazzali esterni dopo i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante che cade in un intervallo di 15 minuti, verranno convogliate tramite la stessa condotta delle acque industriali. Saranno poi intercettate a monte del disoleatore da un pozzetto by-pass che permetterà di deviarle direttamente nella condotta che termina nella rete comunale delle Acque bianche.

3.8.4 EMISSIONI AL SUOLO

La viabilità dell'impianto e le aree di stoccaggio, interne ed esterne sono impermeabilizzate con asfalto o cemento. Eventuali sversamenti liquidi dai contenitori di rifiuti o dai mezzi in movimento sono convogliati nella rete di raccolta delle acque e quindi portati a trattamento

come descritto in precedenza. I potenziali sversamenti o perdite di sostanze si possono avere dalle aree di stoccaggio, lavorazione e movimentazione delle sostanze liquide. Le sostanze liquide stoccate presso lo stabilimento consistono negli oli lubrificanti, gli oli esausti e il gasolio per il funzionamento della caldaia dell'impianto Depursol. I fusti degli oli lubrificanti e degli oli esausti sono posti su un piano impermeabile, all'interno di apposite vasche di contenimento di capacità pari a quella dei fusti.

La cisterna del gasolio è posta in esterno, sotto apposita tettoia, e a sua volta contenuta in una vasca di cemento armato di capacità equivalente alla metà di quella della cisterna.

3.8.5 BONIFICHE

L'attività dello stabilimento non è e non è mai stata sottoposta in passato alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

3.8.6 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

L'installazione non è soggetta agli obblighi del D.Lgs 334/99 e s.m.i.

3.9 QUADRO INTEGRATO

3.9.1 APPLICAZIONE DELLE BAT

Per il complesso IPPC in esame sono state verificate le seguenti MTD tradotte dal "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries – Final Draft" dell'agosto 2005 e applicate a tutti gli impianti di gestione rifiuti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
1	environmental management	APPLICATA	L'Azienda è dotata di procedure operative. ISO 9001: Sistemi di gestione per la Qualità ISO 14001: Sistemi di gestione Ambiente ISO 18001: Sistemi di gestione Sicurezza e Salute
2	environmental management	APPLICATA	Non sono presenti reazioni chimiche nel processo produttivo
3	environmental management	APPLICATA	
4	environmental management	APPLICATA	
5	environmental management	APPLICATA	
6	waste IN	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
7	waste IN	APPLICATA	Non si effettuano analisi specifiche sui rifiuti in ingresso poichè gli stessi sono già chiaramente identificati dalla categoria di rifiuto merceologico e dal codice CER
8	waste IN	APPLICATA	
9	waste IN	NON APPLICATA	Non si presenta la necessità poichè il rifiuto in ingresso è ben chiaramente definito
10	waste IN	APPLICATA	L'Azienda si serve di un laboratorio di analisi accreditato esterno.
11	waste OUT	APPLICATA	
12	management systems	APPLICATA	
13	management systems	NON APPLICABILE	Nell'impianto non avvengono trattamenti sui rifiuti, non è prevista la miscelazione dei rifiuti stessi.
14	management systems	APPLICATA	
15	management systems	APPLICATA	
16	management systems	APPLICATA	
17	management systems	APPLICATA	
18	management systems	APPLICATA	
19	management systems	APPLICATA	
20	utilities and raw material management	APPLICATA	
21	utilities and raw material management	NON APPLICABILE	
22	utilities and raw material management	APPLICATA	
23	utilities and raw material management	NON APPLICABILE	
24	storage and handling	APPLICATA	
25	storage and handling	APPLICATA	
26	storage and handling	APPLICATA	
27	storage and handling	APPLICATA	
28	storage and handling	APPLICATA	
29	storage and handling	APPLICATA	
30	storage and handling	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
31	storage and handling	APPLICATA	
32	other common techniques not mentioned above	APPLICATA	
33	other common techniques not mentioned above	APPLICATA	
34	other common techniques not mentioned above	APPLICATA	
35	air emission treatments	APPLICATA	
36	air emission treatments	APPLICATA	
37	air emission treatments	APPLICATA	
38	air emission treatments	APPLICATA	
39	air emission treatments	APPLICATA	
40	air emission treatments	APPLICATA	
41	air emission treatments	APPLICATA	
42	waste water management	APPLICATA	
43	waste water management	APPLICATA	
44	waste water management	APPLICATA	
45	waste water management	APPLICATA	Passaggio del flusso attraverso un disoleatore
46	waste water management	NON APPLICATA	Non si hanno reflui ad elevato carico inquinante
47	waste water management	APPLICATA IN PARTE	Non si monitora in continuo il PH
48	waste water management	APPLICATA IN PARTE	L'acqua piovana è incanalata nel passaggio attraverso il disoleatore
49	waste water management	APPLICATA	
50	waste water management	NON APPLICATA	Controlli non giornalieri
51	waste water management	APPLICATA	
52	waste water management	NON APPLICABILE	
53	waste water management	NON APPLICABILE	
54	waste water management	APPLICATA	Analisi periodiche
55	waste water management	APPLICATA	
56	waste water management	APPLICATA	
57	management of the process generated residues	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	Note
58	management of the process generated residues	APPLICATA	
59	management of the process generated residues	APPLICATA	
60	management of the process generated residues	APPLICATA	
61	management of the process generated residues	NON APPLICABILE	
62	soil contamination	APPLICATA	
63	soil contamination	APPLICATA	
64	soil contamination	APPLICATA	
85	Physico-chemical treatment of solid wastes	NON APPLICABILE	
86	Physico-chemical treatment of solid wastes	NON APPLICABILE	
87	Physico-chemical treatment of solid wastes	APPLICATA	
88	Physico-chemical treatment of solid wastes	APPLICATA	
89	Physico-chemical treatment of solid wastes	APPLICATA	
90	Physico-chemical treatment of solid wastes	APPLICATA	

Figura 26 : Stato di applicazione delle BAT

3.9.2 *APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE*

La produzione di rifiuti è conseguente alle lavorazioni specifiche di trattamento che si svolgono in impianto. Le misure in atto consentono di limitare la produzione di rifiuti non recuperabili. All'interno del complesso non vengono utilizzate sostanze pericolose per attività diverse da quelle della manutenzione dei mezzi, degli impianti e delle attrezzature. Nella tabella seguente sono individuate le Misure di miglioramento programmate dall'azienda.

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
TUTTE	Studio di fattibilità per il miglioramento energetico	Ottimizzazione energetica; Miglioramento delle attività di controllo operativo dei processi.	Entro un anno dall'adeguamento alle prescrizioni dell'A.I.A.

Figura 26: Misure di miglioramento programmate

3.9.3 INFORMAZIONI SULLO STATO DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE DA PARTE DI SOSTANZE PERICOLOSE PERTINENTI (RELAZIONE DI RIFERIMENTO)

L'art. 29-ter del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" prevede che per le attività che comportano l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose e, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, alla domanda di AIA deve essere allegata una "relazione di riferimento" elaborata dal gestore prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata, per la quale l'istanza costituisce richiesta di validazione. Tale relazione deve contenere "informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività"

Si è ritenuto di non dover procedere alla redazione della *Relazione di riferimento* in quanto, pur trattando rifiuti contenenti sostanze pericolose:

- le quantità di sostanze pericolose trattate sono esigue;
- le caratteristiche dell'installazione sono tali da non comportare contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee e, in caso di sversamenti accidentali, tali contaminazioni risulterebbero irrilevanti.